

compare il deplorabile articolo dell'Armonia. [sottolin. in originale]

E qui interrompiamo per un momento la relazione dell'Arcivescovo Fransoni per riportare gran parte dell'interessante articolo pubblicato sul giornale cattolico L'Armonia diretto da don Giacomo Margotti.

L'Armonia ha sempre attaccato Cavour ma questa volta ci sorprende per l'elogio che ne fa⁴.

L'articolo è del 7 giugno 1861 ... *avversari politici dell'illustre estinto, finché fu potente ne combattemmo con forza e con libertà le idee e gli errori. Sul suo freddo cadavere non penseremo che ai bei doni dell'animo suo... molti pregarono per la sua salute durante la malattia, e oggi continueremo a pregare per il suo eterno riposo. Grande, immensa è la divina pietà e peccerebbe contro di questa chi gettasse una ria parola sulle sue stanche ceneri. Un bel morir onora tutta quanta la vita, e il Conte Cavour morì da cattolico. Coraggioso nella sua politica fino all'audacia, non gli venne meno all'ultimo il coraggio assai raro in questi tempi, il coraggio della propria religione... ricevette con gran devozione il Santissimo Viatico, e spirò l'anima il mattino del 6 Giugno festa del Miracolo del Santissimo Sacramento... provammo talvolta il suo buon cuore.*

Dopo la soppressione dei Conventi, un monastero in Liguria di Ponente pativa la fame. Abbiamo fatto privatamente appello alla sua carità e fe' spedire subito 2000 lire alle povere monache. Inoltre ci scrisse una lunga lettera autografa che mostrava la bontà dell'animo suo. Sappiamo che in Torino largheggiava di soccorsi verso le povere persone bisognose... spesso avemmo occasione di riconoscerlo uomo leale... Stretto di parentela a San Francesco di Sales, ne aveva in petto la fede, quella che sull'ultimo della vita rinacque in lui vigorosa.

E volle darne una pubblica prova, chiamando a sé il confessore prima ancora che i medici giudicassero vicina la morte. E quel frate che stava presso il letto del Conte di Cavour, e aggiustava con lui le cose dell'anima, quel frate da cui solo il Presidente del Consiglio poté

avere una parola di consolazione, e un conforto per il gran viaggio all'eternità, quel frate dice molto agli increduli, molto ai liberi pensatori, molto ai politici ed agli economisti, e risponde alla domanda che noi sovente ascoltammo: a che servono i frati?...

Ma dopo questo articolo da cui si evince che Cavour ha fatto anche del bene, il giornale si trova in estremo imbarazzo dopo la lettera, originalissima, del marchese Gustavo. L'Armonia del 22 giugno del 1861 esce con un articolo un po' giustificativo e un po' antipolemico e forse profetico perché si lascia andare a questa frase: *La storia dirà il resto*⁵.

Il giorno 12 Giugno, come racconta nella relazione il Fransoni: Feci significare al Sig. Vicario Generale che avesse a chiamare il p. Giacomo da Poirino, ed esprimendo chiaramente di nulla voler toccare alla sua qualità di Confessore, l'interrogasse da parte mia, in quella di Parroco, del come avesse osato viaticare il Conte di Cavour senza esigere da esso, a tenore del rituale una ritrattazione, o altro atto di riparazione per gli scandali pubblicamente dati, e poi mi informasse di quanto ne avrebbe avuto in risposta.

La lettera doveva giungere il 14 ma per varie ragioni, forse come scrive il Fransoni *per uno dei non ignoti misteri postali*, giunse il giorno 15 e nello stesso giorno il Vicario rispose che avrebbe fatto immediatamente la commissione al parroco di S. Maria degli Angeli. Il Vescovo a Lione aspettava la risposta dal Vicario, ma non arrivava niente così scrisse al Vicario il 22 e il 25 giugno gli arrivò la risposta.

Riportiamo la risposta del Vicario perché è veramente importante: *Interrogato il P. Giacomo da me sul noto affare, mi diede in realtà ben poca soddisfazione, poiché si tenne sempre limitatissimo nelle sue risposte, affermando replicatamente, che egli fece certamente il suo dovere nella qualità di Confessore, ma che chiamato quando il malato già vaneggiava, e precipitava verso il fine dovette assisterlo quasi di continuo per amministrargli i sacramenti negli intervalli più tranquilli: e che*